

I provvedimenti del CPP non intaccano le cause del carovita

Tentata rapina a tarda sera

Aumento dei prezzi: la Prefettura ha imboccato una strada sbagliata

Feriti a rivoltellate marito e moglie in un bar dell'Aurelio

Si tenta di scaricare ogni responsabilità sui dettaglianti — Il divario fra i prezzi all'ingrosso e al minuto — Un assalto ai salari preordinato in vista del rinnovo dei contratti — Come funzionano gli spacci dell'IECC — «Un beffa per i consumatori» — Posizioni giuste e posizioni corporative dei commercianti

Lui (65 anni) è in gravissime condizioni, lei (60 anni) ne avrà per 15 giorni - Il proprietario del locale ha cercato di contrastare il giovane

Il vertiginoso aumento dei prezzi ha fatto suonare il campanello d'allarme. Per i consumatori e in particolare per i lavoratori a reddito fisso, per i pensionati, per tutti i settori più poveri della popolazione significa un attacco massiccio al loro livello di vita. Gli incrementi sono stati altissimi a partire proprio dai generi alimentari e da quelli di più largo consumo, come documentiamo nella tabella ricavata da una indicativa, seppur sommaria, indagine; intanto si annunciano ulteriori balzi in avanti: ne è un esempio il fatto che il prezzo della carne di vitello pare venga portato di poco dalle tariffe attuali addirittura a 3.300 lire il chilo.



Un banco di vendita in un mercato rionale

Così gli aumenti

Table with 3 columns: Item, Agosto 1971, Agosto 1972. Items include Pesche, Pere, Uva, Fagiolini, Manzo da brodo, Fattine, Vitello, Filetto, Prosciutto.

Questi gli aumenti più sensibili registrati nelle ultime settimane. I dati sono naturalmente ufficiosi e frutto di una breve indagine fatta in un mercato rionale romano (dal Tuscolano a Monte Mario). Essi forniscono comunque una prima immagine orientativa dell'incremento del costo della vita nella nostra città.

Risposta alla Prefettura

Confesercenti: «La colpa non è dei dettaglianti»

La Confesercenti ha rilasciato ieri alla stampa la seguente dichiarazione sui provvedimenti richiesti dalla prefettura per gli aumenti dei prezzi: «Il comunicato del Comitato provinciale prezzi di Roma in materia di calmieri, stipisce per le conclusioni che propone perché contrasta con l'analisi delle cause che stanno alla base della lievitazione dei prezzi. La Confesercenti ritiene pertanto che il prete della Prefettura dovrebbe rispondere del mancato intervento nei confronti dell'aumento del prezzo del gas domestico proposto dall'azienda pubblica cittadina, che ha rappresentato un primo grave passo verso un generale rito di tariffe e prezzi. Inoltre, il contratto ha "admittere" che sono intervenute percentuali di aumento nei prezzi all'ingrosso sulla cui ampiezza lo stesso comitato ha condotto indagini conoscitive senza peraltro poter intervenire. Il comitato sostiene quindi che, essendo impossibile intervenire contro questi aumenti il cui carattere speculativo è evidente, bisogna castigare i dettaglianti, imponendo solo ad essi il calmierato. I consumatori pagheranno di più, i dettaglianti vedranno ridotti i loro giusti margini, mentre grossisti, mediatori e grossi produttori importeranno tranquillamente impinguarsi i portafogli. Il commercio verrebbe quindi suddiviso in libero e speculativo (ingrosso) e stazionato calmierato (dettaglio) proprio da coloro che sostengono il principio della libera concorrenza (ingrosso) e di tale parlo è veramente aberrante, anche perché vuol creare la psicosi

Di fronte a questa situazione insostenibile si è avuto venerdì un intervento a livello prefettizio. Si è riunito infatti il Comitato provinciale dei prezzi, di cui il prefetto è presidente; ne è emersa innanzitutto una conferma clamorosa della continua lievitazione dei prezzi e delle denunce fatte più volte dalle forze democratiche. Il Comitato ha annunciato provvedimenti di carattere eccezionale». Vediamo i dettagli.

1) È stato innanzitutto proposta al governo l'emanazione di un decreto legge per consentire ai comitati provinciali prezzi di determinare i prezzi massimi al dettaglio dei generi di essenziale consumo, non più in cifre assolute, ma, ove possibile, applicando percentuali di aumento stabilite da una apposita commissione consultiva provinciale sui prezzi all'ingrosso risultanti, per ciascun prodotto, dai listini periodicamente pubblicati dalle camere di commercio in base ai propri rilevamenti.

Interviste lampo nei mercati rionali

Cosa dicono consumatori e piccoli commercianti

I prezzi salgono paurosamente da Pasqua — «Cosa c'entriamo noi?» — Il costo della carne — «Aumenti all'origine del 30%»

Sarebbero stati rintracciati dagli inquirenti a Montecarlo

Documenti scabrosi sul panfilo del produttore del «Number One»?

Attesa l'estradizione di Torri dal principato di Monaco - Si torna a parlare di grossi nomi coinvolti nello scandalo - Mistero sulla provenienza dei 50 milioni trovati sullo yacht

Un sanguinoso tentativo di rapina è stato compiuto ieri sera in un bar del quartiere Aurelio da un giovane incapucciato che, pistola in mano, ha cercato di impossessarsi dell'incasso della giornata. Ma non gli è andata liscia: due, moglie e marito entrambi piuttosto anziani (lui ha 65 anni) si sono opposti decisamente, costringendo infine il malvivente alla fuga. C'è stata una lotta, il bandito ha esploso contro i due coniugi tre colpi di rivoltella tutti andati a segno. Adesso i due negoziati sono ricominciati all'ospedale S. Spirito dove sono stati operati: l'uomo è in gravi condizioni, mentre la donna, che per un soffio non ha avuto il cuore trapassato da una pallottola, ne avrà per 15 giorni.

Alle 21,15 di ieri il bar di via Monte del Gallo 8 si era completamente vuotato di clienti. Il proprietario è Giorgio Hovaghinian, di 65 anni, nativo di Marash residente da anni a Roma. Improvvisamente la porta si è spalancata ed è entrato un giovane dall'apparente età di 25 anni. L'uomo, alto, magro, 1,70, vestito completamente di scuro, aveva il viso interamente coperto da un cappuccio.

Giorgio Hovaghinian era in quel momento nel robotto, e il rapinatore ha puntato la pistola contro la moglie Anna Della Porta, 60 anni, intimidendo di consegnare i quattrini. La donna però ha cominciato gridare e il bandito le ha sparato contro colpendola al petto. Il marito per non si è perso d'animo: con prontezza è balzato sul bandito costringendolo a un terribile corpo a corpo. Il malvivente si è accorto di lottare con un uomo dotato indubbiamente di un'energia insolita e, steso per terra, ha esploso ancora due colpi a bruciapelo contro il torace di Giorgio Hovaghinian. Poi è sgusciato fuori del locale dandosi alla fuga.

Ma l'armeno, malgrado il sangue che sgorgava dalle due ferite gravissime (adesso è tra la vita e la morte) si è gettato all'inseguimento. Il malvivente si è dato alla fuga verso via Gregorio VII, 6° balzo poi su un motorino e si è allontanato. Giorgio Hovaghinian, l'ha inseguito lungo la strada urlando con tutta la forza che aveva in corpo. Poi stremato per lo sforzo terribile e per il sangue perduto è crollato per terra.

Intanto la gente riversata per strada ha raccolto Giorgio Hovaghinian, Anna Della Porta, tentando di prestare le prime cure. Qualcuno ha chiamato subito l'ambulanza e nell'attesa il negoziante che, malgrado la gravità delle sue condizioni non aveva perso i sensi e la lucidità, dava una descrizione dettagliata del bandito e di come si erano svolti i fatti.

Poi l'ambulanza a tutto gas si è diretta verso il S. Spirito dove i due coniugi sono stati sottoposti subito a intervento chirurgico per liberarli dalle pallottole. La donna è meno grave. Il colpo infatti è stato deviato da una costola che non ha permesso al proiettile di raggiungere il cuore della sessantenne. Più gravi invece le condizioni di Giorgio Hovaghinian. I colpi gli hanno trapassato il torace sia a destra che a sinistra e i sanitari si sono riservati la prognosi.

gestore e proprietario del locale dove fu trovata la cocaina, e proprietario della «Volkswagen» dove altra cocaina fu rinvenuta. Fu Vassallo a difendersi dall'accusa di droga, scaricando la responsabilità su Pier Luigi Torri, che gli avrebbe imbottito la macchina di droga per mandarlo in galera. E' a questo che si riferisce l'accusa di calunnia contenuta nel mandato? In tal caso l'arresto di Torri prelude a uno scagionamento di Vassallo, oppure semplicemente a un concorso di colpa. La finanza sta indagando dal canto suo per accertare la provenienza di quei 50 milioni, ammassati nel panfilo del play-boy. Dove li ha presi? Se li ha portati con sé dall'Italia il produttore è in corso nel reato di traffico di valuta, dal momento che non risulta che Torri li abbia denunciati alla dogana.

Drammatico episodio nei pressi di Cassino

VA DALLA MOGLIE: IL SUOCERO SPARA

Era andato a trovare la moglie dalla quale è separato, ma il suocero lo ha preso a fucilate il giorno scorso. Il marito, 23 anni, è rimasto illeso; il padre della sposa è stato arrestato per tentato omicidio.

Sottoscrizione stampa comunista

Superati i 42 milioni

La graduatoria delle sezioni - Oggi Festival a Manziana, S. Cesareo, Colubro, Cineto Romano e Marano Equo

La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato ieri la somma di 42 milioni di lire. Il Festival delle sezioni della Federazione. Numerose sezioni hanno effettuato nelle ultime 24 ore i loro versamenti a testimonianza del carattere di massa della sottoscrizione mantiene anche in queste settimane di agosto.

Centocinquanta lire sono state versate dai compagni di Settecamini, centomila lire ciascuna dalle sezioni di Trionfina e di N. Ostia, settantamila dal gruppo di Tor de' Schiavi, 50.000 da Valmontone, Villanova e Torrevicchia (Prima Valle), 15.000 da Segni.

Numerose sezioni hanno già preannunciato altri versamenti in occasione della nuova scadenza fissata dalla Federazione per la giornata di domani.

Intanto la Federazione ha diramato ieri la classifica delle Zone compilata sulla base dei versamenti pervenuti dalle sezioni: CITTÀ: Centro 6.840.000 (57 per cento); Est 5.324.000 (40,8 per cento); Sud 4.300.000 (30,7%); Ovest 3.580.000 (20,3%); Nord 910.000 (9,8%). PROVINCIA: Castelli 3 milioni 728.000 (25,8%); Civita vecchia 1.488.000 (18,8%); Colferero 540.000 (8,4%); Tivoli 730.000 (7,7%).

Domani incontro per le acque minerali

E' confermato per domani il «summit» sanitario per le acque minerali presieduto dall'assessore regionale alla sanità. Alla riunione parteciperanno parte autorità sanitarie ed esperti. Durante l'incontro - a quanto si dice - sarà autorizzata l'apertura della sorgente Apia, il cui imbottigliamento, tanto per l'acqua naturale quanto per quella gasata, è stato sospeso.

A Lunghezza

Corsi di recupero nella scuola occupata

Da poco meno di un mese gli abitanti di Lunghezza occupano i locali della scuola «F. Martelli» per consentire l'istituzione di corsi di recupero per i ragazzi della prima e seconda media. La decisione è stata presa dopo la pubblicazione degli scrutini che ha visto il 57% degli studenti della borgata rimandati o respinti.

Sull'Appia Pignatelli

Muore nello scontro fra due macchine

Un altro incidente sul raccordo anulare

Sono due gli incidenti stradali che hanno funestato la giornata di ieri: uno purtroppo è mortale. Sull'Appia Pignatelli all'altezza della casa cantoniera due automobili si sono scontrate frontalmente, uccidendo un uomo e ferendo un altro. L'altro invece è uscito illeso dal terribile scontro. E' accaduto ieri mattina alle 11,20. La vittima dell'incidente è Mario Armeni, 56 anni, abitante in via Tiberio Imperatore 7 era al volante di una Prinz targata Roma A 47896. In senso inverso procedeva una Land Rover targata Roma H 50173. Le due auto procedevano entrambe a notevole andatura nella via sgombra quasi ai gravi condizioni ed è stato ucciso sul colpo Mario Armeni.

Il secondo incidente è accaduto poco prima alle 10,30 sul GRA al chilometro 67. Un'automobile è stata investita da un camion della nettezza urbana che è sbandato causa del fondo stradale bagnato per la recente pioggia. A bordo della macchina c'erano due francesi, marito e moglie che sono stati ricoverati al S. Camillo. Si chiamano Bernard Leguey, 29 anni e Marie Elise Marchive, 27. Il giovane è in gravi condizioni ed è stato posto in osservazione, mentre la ragazza guarirà in trenta giorni.

La causa dell'incidente è stata la pioggia caduta nella mattina e alcune macchie di olio sulle quali è sbandato un'automobile della nettezza urbana. L'autocarro privo ormai di controllo ha urtato violentemente l'auto dei due ferendoli gravemente.

È attesa a momenti l'estradizione del produttore Pier Luigi Torri, arrestato a Montecarlo mercoledì scorso sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti in seguito alle indagini sul traffico di droga del «Number one». Il locale notturno di via Veneto, dove Torri che si trova tuttora rinchiuso in Italia sarà possibile interrogarlo per i due magistrati Sipa e Sica, che conducono le indagini e che sono andati apposta nel principato di Monaco per parlare con l'arrestato. Viaggio infruttuoso da questo punto di vista, perché la polizia del regno dei «giocatori» cortesi e cerimoniosa, è deciso inflessibile. Un «no» deciso alla richiesta di parlare con Torri che si trova tuttora rinchiuso nelle galere del principe Ranieri. Un «no» anche per i difensori De Simone e Marotta, giunti anch'essi nel-

la cittadina della riviera per incontrarsi col produttore. Intanto, mentre i magistrati continuano a mantenere il più stretto riserbo, cominciano a circolare voci «ufficose» che annunciano altri clamorosi arresti nel mondo del cinema «nomi grossi, molto grossi»; ma questa storia del «Number one» che dovrebbe spuntare fuori è antica quanto tutta la vicenda del locale notturno, che è cominciata nel febbraio scorso. C'è chi giura che la perquisizione del panfilo dell'arrestato produttore, proprietario di due Rolls-Royce, di vari appartamenti e di un panfilo di 47 metri che naturalmente batte bandiera panamense, ha portato alla scoperta di documenti molto compromettenti, esplosivi addirittura, nonché al sequestro di quel 50 milioni in contanti, che possono aggravare ancora di più la po-

sizione del produttore cinematografico. Lo confermerebbe l'atteggiamento soddisfatto e l'aria sorniona dei due magistrati Sipa e Sipa che affermano di essere sul punto di concludere la lunghissima inchiesta sul locale notturno di via Lucullo. Per qualche mese le acque si erano calmate intorno al «giallo» del night frequentato dal mondo «bene» della capitale, ma, dicono sempre i magistrati, avevano bisogno proprio che si tacesse un po' per condurre meglio le nostre indagini.